

*Misure di prevenzione e protezione da attuare in
materia di contenimento e gestione
dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO

Prot.0000545 del 05 maggio 2020



PREMESSA

Il presente protocollo è stato redatto, sulla base delle *“Linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell’adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverosia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro”*, del 24 aprile 2020 (Allegato 6 del D.P.C.M. 26 aprile 2020), e sulla base delle Ordinanze emanate dalla Regione Toscana, con particolare riferimento all’ordinanza n. 38 del 18 aprile 2020 e all’ordinanza n. 48 del 03 maggio 2020 *“Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro”*, con l’obiettivo di individuare le misure igienico-sanitarie, suddivise per tematica, integrative a quelle già in essere, da adottare in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Obiettivo del presente protocollo è rendere l’Istituto un luogo sicuro, in cui i dipendenti possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati singolarmente o in forma collettiva, per contrastare la diffusione del COVID-19.

INFORMAZIONE

L’Istituto provvede ad informare tutti i lavoratori e chiunque entri nei locali di pertinenza della stessa circa le disposizioni delle Autorità, consegnando apposite informative ai lavoratori e/o affiggendo all’ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi dépliant informativi.

L’informativa suddetta, consegnata ad ogni lavoratore, contiene le seguenti informazioni minime.

- L’obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5 °C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l’Autorità sanitaria.
- La consapevolezza e l’accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nei luoghi di lavoro e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all’ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) per cui i provvedimenti dell’Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l’Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.
- L’impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nei luoghi di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene).
- L’impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

REGOLE GENERALI DI IGIENE E PULIZIA PERSONALE

- 1) Mantenere una distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1,8 metri, in particolare quando si tossisce o starnutisce.
- 2) Lavare frequentemente le mani, per almeno 40/60 secondi, con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol al 70%.
- 3) Evitare abbracci e strette di mano.
- 4) Evitare il contatto ravvicinato con persone, in particolare con chi soffre di infezioni respiratorie acute.
- 5) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
- 6) Starnutire o tossire in un fazzoletto, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Gettare il fazzoletto dopo l'uso. Lavarsi le mani.
- 7) Evitare quanto più possibile di toccare con le mani occhi, naso e bocca.
- 8) Mettere in atto tutti i comportamenti idonei ad evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
- 9) Pulire le superfici di lavoro e degli oggetti da lavoro tramite l'utilizzo di carta assorbente con soluzioni a base di alcol al 70% o soluzioni contenenti clorexidina o cloro.

DISTANZA DI SICUREZZA INTERPERSONALE E USO DI MASCHERINE E GUANTI

- 1) La distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro per la prevenzione del contagio da COVID-19 è di norma determinata in 1,8 metri, salvo le specificazioni di seguito riportate.
- 2) Quando, anche mediante la riorganizzazione dei processi produttivi, non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri, è necessario utilizzare dispositivi come mascherine FFP2 senza valvola per gli operatori che lavorano nello stesso ambiente. Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili è sufficiente utilizzare contemporaneamente due mascherine chirurgiche.
- 3) Ove possibile, compatibilmente con le postazioni di lavoro, predisporre elementi di separazione fra le persone.
- 4) È comunque obbligatorio l'uso della mascherina negli ambienti di lavoro:
 - in spazi chiusi in presenza di più persone;
 - in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale.

Singola persona in un ambiente chiuso, SENZA interazione con altre persone	⇒ Non è necessario indossare alcuna mascherina
Due o più persone in un ambiente chiuso, con rispetto della distanza di sicurezza interpersonale	⇒ Ogni persona indossa almeno mascherina chirurgica
Due o più persone, sia in ambiente aperto che chiuso, SENZA rispetto della distanza di sicurezza interpersonale	⇒ Ogni persona indossa almeno una mascherina FFP2 senza valvola o, qualora non disponibile, doppia mascherina chirurgica

- 5) L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo

è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- le mascherine devono essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, possono essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

A tal proposito, si riportano di seguito le tipologie di mascherine che ad oggi possono essere utilizzate:

“mascherine chirurgiche” (per l'uso ordinario, in presenza di due o più persone e nel rispetto della distanza interpersonale di almeno 1,8 metri)

1. mascherine monouso “TNT 3 veli Toscana 1 tipo A” (Ordinanza reg. Toscana n. 17 del 19/03/2020);
2. mascherine monouso “TNT 3 veli Toscana 1 tipo B” (Ordinanza reg. Toscana n. 17 del 19/03/2020);
3. mascherine chirurgiche - UNI EN 14683;

“mascherina Facciale Filtrante”

4. mascherine monouso P2 - UNI EN 149 (FFP2 senza valvola), da indossare nelle situazioni in cui non è possibile il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1,8 metri.

- 6) L'impiego di una tra le tipologie di mascherina sopra elencate è da ritenersi in aggiunta ai presidi utilizzati per le attività di pulizia di ambienti, postazioni, attrezzature e mezzi (in particolare, guanti monouso in lattice o similari, occhiali di protezione, tute monouso).
- 7) Nel caso in cui si rendesse necessario entrare in contatto con le mani, per brevi esposizioni, con superfici comuni (ad esempio, maniglie, tastiere, corrimano, ecc.), è necessario effettuare una corretta pulizia delle mani prima e dopo il contatto. Qualora si tratti di una prolungata esposizione, si rende necessario indossare i guanti monouso (guanti in nitrile o similari); in tal caso, è importante ricorrere alla pulizia delle mani prima di indossare i guanti, utilizzando le soluzioni a base alcolica messe a disposizione (una volta indossati, è anche opportuno ricordare l'igienizzazione periodica con le soluzioni di gel messe a disposizione); nelle operazioni di rimozione dei guanti, ove si abbia difficoltà a igienizzare immediatamente le mani, è necessario prestare attenzione a non entrare in contatto con la superficie esterna degli stessi. È fondamentale ricordare la necessità di evitare quanto più possibile di toccare naso, occhi e bocca, anche con i guanti.
- 8) Sui dispositivi in uso, contestualmente alla consegna, il personale riceve istruzioni sull'uso corretto e sullo smaltimento.

SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

- 1) La sanificazione degli ambienti viene eseguita con frequenza di almeno una volta al giorno e comunque in funzione dei turni di lavoro. Viene garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria degli ambienti.
- 2) Nel caso in cui vi sia una turnazione dei lavoratori che occupano la medesima postazione di lavoro, viene

effettuata una preventiva sanificazione.

- 3) La sanificazione giornaliera viene svolta tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali:
- etanolo a concentrazioni pari al 70%;
 - prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (ad esempio candeggina);
 - altri prodotti disinfettanti ad attività virucida;

concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici, ecc.).

Tali adempimenti vengono ordinariamente registrati da parte del datore di lavoro o suo delegato, su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione.

- 4) In merito all'aerazione dei locali, l'Istituto, così come prescritto dal *“Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.”*, procede all'aerazione dei locali, mediante apertura delle finestre, fatto salvo il rispetto delle condizioni microclimatiche e di comfort dei lavoratori.
- 5) Circa gli impianti di ventilazione forzata (VMC), l'Istituto ha eliminato la funzione di ricircolo dell'aria, al fine di evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria.
- 6) Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (ad esempio, pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tranne in caso indifferibili, l'Istituto tiene spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2.
- 7) Nel caso in cui l'Istituto non possa spegnere tali impianti, viene effettuata una pulizia settimanale in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione e rimozione adeguati. Difatti, la polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi e comunque di agenti biologici.
- 8) Nei casi dove lo spegnimento degli impianti non sia possibile, le finestre vengono aperte regolarmente per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto.
- 9) Viene effettuata inoltre la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
- 10) Qualora venga segnalato un caso COVID-19 per una persona che abbia frequentato nelle ultime due settimane gli ambienti di lavoro, è prevista la pulizia e la sanificazione dei suddetti locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione. Di seguito un estratto della circolare suddetta.
- *“Pulizia accurata delle superfici ambientali con acqua e detergente seguita dall'applicazione di disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero”.*
 - *“Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1 % dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con detergente neutro”.*

SPOSTAMENTO CON MEZZI INDIVIDUALI E PUBBLICI

- 1) Qualora non fosse possibile spostarsi con mezzi individuali, nel caso in cui si utilizzino mezzi pubblici, è necessario mantenere la distanza interpersonale di almeno 1,8 metri e usare obbligatoriamente la mascherina; è raccomandato l'uso di guanti monouso (guanti in nitrile o similare) o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'uso del mezzo pubblico.
- 2) Nel caso di spostamenti insieme ad altri colleghi, è necessario che non ci siano più di due persone all'interno dell'abitacolo, che sia rispettata la distanza di almeno 1 metro e che sia indossata la mascherina FFP2 senza valvola o, in alternativa, una doppia mascherina chirurgica.

ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO

- 1) Il personale, e chi intende fare ingresso presso l'Istituto, prima dell'accesso al luogo di lavoro sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulta superiore ai 37,5 °C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione, nel rispetto del trattamento di dati personali, sono momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non devono recarsi al Pronto Soccorso, ma devono contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- 2) Il personale, e chi intende fare ingresso presso l'Istituto, riceve informazioni preventive sulla preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o comunque si trovi già nello stato di quarantena obbligatoria.
- 3) Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso (guanti in nitrile o similari).
- 4) La frequente e minuziosa pulizia delle mani, o dei guanti monouso indossati, è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa.
- 5) Sono presenti nei luoghi di lavoro dei dispenser per detergere le mani o i guanti monouso.

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- 1) Nell'organizzazione del lavoro, in riferimento all'entrata e all'uscita, ove possibile si favorisce l'orario scaglionato in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni.

RIUNIONI E INCONTRI

- 1) Gli spostamenti all'interno degli ambienti di lavoro sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni fornite.
- 2) Non è consentito effettuare riunioni e meeting con la presenza di più persone. A tal proposito, si devono utilizzare gli strumenti informatici e tecnologici a disposizione (ad esempio videochiamate, ecc.).
- 3) Qualora debbano essere necessariamente effettuate delle riunioni improcrastinabili, si deve garantire una superficie lorde a persona di 4 mq, con distanza minima di 1,8 metri tra i partecipanti.
- 4) Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche

obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.

SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI

- 1) L'uso dei servizi igienici è consentito uno per volta, nel rispetto delle regole della distanza di sicurezza interpersonale e nell'uso delle mascherine.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'Istituto potrà, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- 1) Disporre la chiusura di tutte le aree destinate ordinariamente ai dipendenti per la cui attività è possibile far ricorso allo smart working, o comunque a distanza.
- 2) Procedere ad una rimodulazione delle attività e assicurare un piano di turnazione dei dipendenti, con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.
- 3) Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni;
 - utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione.
- 4) Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto precedente non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.
- 5) Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.
- 6) Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche in tale periodo, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).
- 7) Al fine di garantire il rispetto del distanziamento sociale (distanza di 1,80 metri), compatibilmente con le attività e gli spazi a disposizione, si procede con una rimodulazione degli spazi di lavoro. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati o sale riunioni.
- 8) Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente, ove necessario, si adottano soluzioni

innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro, oppure si introducono sistemi di separazione tra le stesse (ad esempio schermi di separazione trasparenti).

- 9) L'articolazione del lavoro può essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.
- 10) Si evitano aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa, con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo si rende opportuno utilizzare mezzi privati, con adeguato distanziamento fra i viaggiatori.
- 11) L'accesso degli utenti è regolamentato previo appuntamento, al fine di evitare assembramenti e nel rispetto della distanza interpersonale di almeno 1,8 metri.

RAPPORTI CON FORNITORI

- 1) È vietato l'accesso ai fornitori all'interno degli ambienti di lavoro.
- 2) L'eventuale accesso è necessario che venga preventivamente autorizzato dal preposto, dopo essersi accertato che vengano prese tutte le precauzioni per abbattere, quanto più possibile, le eventuali situazioni di rischio di contagio reciproco.
- 3) La consegna di pacchi, documenti, materiale, ecc., avverrà all'esterno degli ambienti, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di 1,8 metri.
- 4) Nel caso in cui l'autista dovesse scendere dal proprio mezzo per le necessarie operazioni di carico e scarico del materiale, esso deve tenersi ad una distanza non inferiore a 1,8 metri da altre persone.
- 5) Ove possibile, l'accesso dei fornitori deve essere il più possibile concordato preventivamente, al fine di evitare assembramenti.
- 6) Viene ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (ad esempio, impresa per le manutenzioni, ecc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole imposte dall'Istituto, ivi comprese quelle per l'accesso agli ambienti di lavoro.
- 7) Per gli eventuali servizi di trasporto organizzati dall'Istituto, viene garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.
- 8) Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree di pertinenza dell'Istituto.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- 1) Nel caso in cui una persona presente nell'Istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio superiore, si procede al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'Istituto procede immediatamente ad avvertire le Autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- 2) L'Istituto collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- 1) La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).
- 2) Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- 3) La sorveglianza sanitaria periodica non è interrotta, in quanto rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- 4) Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il Medico competente collabora con il Datore di lavoro e le RLS/RLST.
- 5) Il Medico competente segnala al Datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti, il quale provvede alla loro tutela, nel rispetto della privacy il Medico competente applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie.
- 6) Il Medico competente applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il Medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, può suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- 7) Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il Medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs. 81/08, art. 41, c. 2, lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) È stato aperto un tavolo di confronto all'interno dell'Istituto per l'applicazione e la verifica delle attività intraprese, riportate nel protocollo, con la partecipazione e del RLS, istituendo apposita Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19.
- 2) Il presente protocollo è da intendersi quale aggiornamento della valutazione dei rischi dell'Istituto per il rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sarà oggetto di revisione, aggiornamento o integrazioni, qualora necessario.

Il presente protocollo è stato letto, discusso e approvato in data 05 maggio 2020.

NOMINATIVO	RUOLO	FIRMA
Dott.ssa Francesca Pacini	Delegato Arcivescovile e Rappresentante Legale Cooperativa Scolastica Santa Caterina	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Dott.ssa Roberta Cesaretti	Preside e Direttore Amministrativo Istituto Arcivescovile Paritario Santa Caterina	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Ing. Antonino Gambuzza	RSPP Cooperativa Scolastica Santa Caterina	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Prof. Serena Giuliani	RLS e Referente Scuola Sec. I Grado Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Prof. Marco Mero Vinicio	Referente Liceo Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Maestra Marcella Franzoni	Referente Scuola Primaria Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Maestra Elena Marroni	Referente Scuola dell'Infanzia Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>
Maestra Adriana Mammino	Referente Nido d'Infanzia Commissione Protocollo Sicurezza COVID-19	<i>Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93 Causa Misure contrasto e contenimento COVID-19</i>